

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Modera il convegno **Marco De Palma**, segretario CRAD e ANFFAS FVG ONLUS

Ore 8.45 Registrazione dei partecipanti

- **9.00** presentazione, **Elisa Barazzutti**, Presidente ANFFAS FVG ONLUS

- Saluti istituzionali

*E' prevista la partecipazione al seminario di **Maria Sandra Telesca**, Assessore Regionale alla Salute e Politiche Sociali*

- **9.20** Tra-dire e fare. Esperienze e spunti di riflessione per promuovere e sostenere la vita indipendente delle Persone con disabilità intellettiva. **Marco Bollani**

- **10.15** Declinazione normativa della Vita Indipendente nella Regione Friuli Venezia Giulia. **Sergio Raimondo**

- **10.30** Coffe Break

- **10.45 Testimonianze buone prassi**

- La casa al sole **Pamela Franceschetto, Spartaco Zugno e Silvia D'Andrea**
- L'esperienza di Trieste **Annalisa Zovatto e Antonella Pecci**
- Abitare in modo facile **Francesca Stella e Elena Casarsa**

- **11.30** Dibattito

- **12.30** Conclusioni **Roberto Speziale** Presidente ANFFAS Nazionale ONLUS

RELATORI

- **Marco Bollani**, educatore, esperto in economia e gestione delle organizzazioni Non profit, direttore Coop. Sociale Come Noi a m. ANFFAS Mortara (PV), tecnico fiduciario di ANFFAS Nazionale e Fondazione Dopo di Noi ANFFAS
- **Sergio Raimondo**, Vice Presidente Consulta provinciale delle Persone con disabilità e delle loro famiglie (CRAD) di Pordenone

TESTIMONIANZE BUONE PRASSI:

- **Pamela Franceschetto**, assistente sociale, referente del progetto *Casa al Sole*; **Spartaco Zugno** e **Silvia D'Andrea** che vivono in autonomia
- **Annalisa Zovatto**, coordinatrice del CSE_Coop. Soc. Trieste Integrazione a marchio ANFFAS, **Antonella Pecci** che sperimenta il servizio
- **Francesca Stella**, lettrice di prova Easy to read e **Elena Casarsa** partecipanti del tavolo di lavoro sul linguaggio facile da leggere di ANFFAS Udine

Segreteria organizzativa

ANFFAS ONLUS PORDENONE

Via Tiro a Segno n. 3/A – 33170 Pordenone

Tel. 0434/366746 – 362547

Email: segreteria@anffaspordenone.it

L'iscrizione al seminario è gratuita. E' richiesta la prenotazione in quanto i posti sono limitati.



ANFFAS FRIULI VENEZIA GIULIA ONLUS

ANFFAS ONLUS PORDENONE



CONSULTA REGIONALE

DELLE ASSOCIAZIONI DI PERSONE DISABILI E DELLE LORO FAMIGLIE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA ONLUS



In collaborazione con

ANFFAS Alto Friuli "D. Collavino" Onlus

ANFFAS Udine ONLUS – ANFFAS Gorizia ONLUS

"Trieste Integrazione" Coop Soc. ANFFAS

Col patrocinio di

ANFFAS Nazionale ONLUS

Presenta il progetto

Ripensare la disabilità

Un'introduzione ai principali contenuti del testo della Convenzione ONU sui diritti delle Persone con Disabilità, ratificato dall'Italia con la legge 18/2009, per capirne la profondità di prospettiva culturale, etica e giuridica e le formidabili implicazioni per lo sviluppo delle politiche e le pratiche di organizzazione dei servizi

In Friuli Venezia Giulia si sta ripensando le politiche di welfare sociosanitario, tra cui un ruolo chiave è detenuto da quelle per la disabilità. La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità (CRPD), ratificata con la legge 18 del 2009 dal Parlamento italiano, rappresenta una spinta fondamentale al cambiamento perché pone la questione centrale del rapporto tra persona con disabilità e sistema politico e istituzionale nel suo complesso: il cittadino con disabilità non può più essere inquadrato solo come un “portatore di bisogni” e quindi un “carico” di cui la società si deve occupare.

“La CRPD ... prima di tutto considera le persone con disabilità parte della società e quindi beneficiarie di tutte le politiche e programmi. Tale visione, rispettosa dei diritti umani di cui sono titolari tutti i cittadini, impone che gli stati includano le persone con disabilità in tutti i provvedimenti, le legislazioni, le politiche. Ciò significa che le risorse ... dovranno essere utilizzate per tutti i cittadini. Resta il fatto che questa rivoluzione – culturale e politica – non è ancora stata compresa e digerita dai governi, dalle forze politiche, dai cittadini e, spesso, dalle stesse persone con disabilità e loro associazioni” (DPI – 2014).

Il nostro grassetto all’interno del testo di DPI motiva questa iniziativa. La Convenzione rischia di essere sottovalutata nella sua portata pratica e operativa, scambiata per una pura dichiarazione di principi, osteggiata per i cambiamenti di orientamento, visione e pratiche che comporta anche all’interno dello stesso mondo delle organizzazioni delle persone con disabilità.

Questi incontri mirano quindi a proporre la profondità di pensiero della Convenzione attraverso il contributo di alcuni tra i più autorevoli esperti italiani sul tema e, al tempo stesso, a facilitare la comprensione delle ricadute pratiche attraverso approfondimenti specifici di alcuni temi nel contesto nazionale e regionale.

L’intento è di proporre un metodo di lettura che possa poi essere ripreso sui diversi tavoli di lavoro che localmente accompagneranno il processo di sviluppo e riordinamento del sistema di welfare regionale in un prossimo futuro.

Il ciclo comprende 4 convegni che si svolgeranno di

Sabato dalle ore 8.45 alle ore 13.00

secondo il seguente calendario:

1. CRPD Art. 1

24 ottobre UDINE

2. CRPD Art. 9 - Accessibilità universale

14 novembre GORIZIA

3. CRPD Art. 19

Vita indipendente

20 febbraio 2016 PORDENONE

c/o sala convegni Centro ANFFAS “Giulio Locatelli” – Via Tiro a Segno 3/A – Pordenone

4. CRPD Art. 26 - Diritto al lavoro

Aprile 2016 TRIESTE

Convenzione ONU sui diritti delle Persone con Disabilità - Articolo 19

Vita indipendente ed inclusione nella società

“Gli Stati Parti alla presente Convenzione riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società, anche assicurando che:

- (a) Le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione;
- (b) Le persone con disabilità abbiano accesso ad una serie di servizi a domicilio o residenziali e ad altri servizi sociali di sostegno, compresa l’assistenza personale necessaria per consentire loro di vivere nella società e di inserirvisi e impedire che siano isolate o vittime di segregazione;
- (c) I servizi e le strutture sociali destinate a tutta la popolazione siano messe a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, delle persone con disabilità e siano adattate ai loro bisogni.